



COMUNICATO STAMPA

PER LA PRIMA VOLTA IN CALABRIA UNA TIROIDECTOMIA VIDEOASSISTITA

L'intervento non ha precedenti in Calabria e d'altra parte, in Italia solo pochi centri specializzati sono in grado di effettuarlo. In più, ha riguardato una patologia della tiroide che nella nostra regione è presente da tempo, come fenomeno endemico, su quasi tutto il territorio.

Tecnicamente, si chiama tiroidectomia videoassistita ed è stata praticata per la prima volta al "S. Anna Hospital" di Catanzaro da un'equipe, coordinata dal dottor Domenico Frontera in collaborazione con l'Università Cattolica e il Policlinico "Gemelli" di Roma.

Grazie all'utilizzo di una piccola telecamera e di strumenti dalla perfezione millimetrica, il nuovo approccio chirurgico alla tiroide consente l'asportazione di parte o anche di tutta la ghiandola, attraverso una incisione cutanea di appena un centimetro e mezzo. L'ambito, dunque, resta quello della chirurgia mini invasiva, che ha fatto passi da gigante nell'ultimo decennio. Costituisce invece una novità assoluta l'applicazione di queste tecniche nella chirurgia delle paratiroidi e della tiroide.

I vantaggi principali della tiroidectomia videoassistita consistono, innanzi tutto, nella migliore visualizzazione delle strutture anatomiche, dei nervi in particolare, che in altre parole significa ridurre al minimo i rischi di lesione intraoperatorie. Il dolore postoperatorio, la degenza ospedaliera e i tempi di ripresa dall'intervento sono poi nettamente ridotti rispetto alla chirurgia tradizionale. Il paziente, insomma, torna in tempi rapidi alla sua vita normale, familiare e lavorativa, nonostante un intervento chirurgico, effettuato pur sempre in una regione del corpo difficile e delicata. L'incidenza di complicanze postoperatorie è risultata del tutto irrilevante.

Infine, non vanno sottovalutati i vantaggi di ordine estetico. Le patologie della tiroide, infatti, oltre a costituire una peculiarità di almeno quattro quinti del territorio calabrese, interessano nella maggior parte dei casi donne in giovane età, che si vedono costrette a subire un intervento nella regione anteriore del collo, una parte del corpo particolarmente esposta e difficilmente occultabile dal normale abbigliamento. E' dunque evidente che una piccola cicatrice risulta più accettabile rispetto alla tradizionale incisione, talvolta lunga anche dieci centimetri.

La tiroidectomia videoassistita, secondo la comunità scientifica, può diventare un intervento di routine se vi sono attrezzature adeguate ed equipe mediche dedicate alle patologie endocrine. I risultati sono eccellenti anche se è necessaria una competenza adeguata nella selezione dei pazienti che possono ricevere questo tipo di intervento. Gli sviluppi applicativi sono altrettanto interessanti, soprattutto per quanto riguarda gli interventi di tipo addominale, ad esempio le colecisti e toracico, come la resezione polmonare.